

**L'EDITORIALE****IL BONUS ANTIABORTO
COME PRELUDIO
AL QUOZIENTE FAMILIARE**di **LUIGI SANTAMBROGIO**

■■■ Se davvero l'assessore ha visto giusto, nessuna donna in Lombardia dovrà più ricorrere all'aborto per motivi economici. Con quel piccolo "stipendio" mensile di 250 euro per un anno e mezzo, anche l'imprevisto di un figlio non programmato non sarà più motivo per interrompere la gravidanza.

Giulio Boscagli, assessore alla Famiglia, questo provvedimento lo preparava da tempo; dalla sua parte i dati, certamente sorprendenti: nella prosperosa e ricca Lombardia la maggior parte degli aborti avviene causa povertà, perché le famiglie non hanno risorse sufficienti per allargarsi, aumentare il numero dei componenti.

Ecco dunque quei 4500 euro a fare da disincentivo alle interruzioni di gravidanza e motivo sufficiente per accogliere, con qualche problema in meno, una nuova vita. Fino ad ieri, i bonus famiglia erano indirizzati ai nuclei numerosi (1500 euro) o con anziani e persone svantaggiate a carico (1300 euro) oppure al sostegno della realizzazione di nidi ed asili condominiali. Con lo stipendio antiaborto, invece, l'una tantum diventa salario mensile, sia pur mirato a contenere l'emergenza dell'aborto. La donna che decide di far nascere il figlio, riceve da subito le 250 euro mensili, cifre che continuerà a percepire anche dopo il parto e fino al diciottesimo mese.

Tutto bene, allora? Certo, ci mancherebbe e con questo provvedimento la Lombardia del governatore Formigoni riconferma di concepire la famiglia come risorsa strategica per la società e ne fa il centro delle sue politiche di welfare. Resta tuttavia il fatto che dello stesso sostegno dovrebbero usufruire anche quelle donne che ad abortire non ci pensano e affrontano senza alcuna assistenza il peso e il sacrificio economico di mettere al mondo bambini. Per queste famiglie, assicura l'assessore Boscagli, la giunta sta studiando un provvedimento analogo, insieme ad altri e più efficaci sostegni pro-life. Primo fra tutti, l'introduzione del quoziente familiare: uno strumento che agisce direttamente sui servizi e sulla fiscalità, con un nuovo sistema di detrazioni. Sul quoziente, l'assessore ha in corso una serie di accordi con gli enti locali (da loro dipendono le tariffe dei servizi) e con il governo centrale.

